

L'Esposizione Universale di Aichi

ROSARIO MANISERA

Le esposizioni internazionali, fin dal loro inizio a Londra nel 1851 e soprattutto a cominciare da quella che fu inaugurata a Parigi il 6 maggio 1889, hanno sempre attirato un numero impressionante di visitatori ed hanno costituito per il Paese organizzatore un importante biglietto da visita di fronte al resto del mondo, ponendo però anche problemi non indifferenti soprattutto dal punto di vista logistico.

Per poter ammirare quel che di meglio producono o posseggono i Paesi espositori, dal 25 marzo 2005 affluiranno nella prefettura di Aichi posta al centro del Giappone circa 15 milioni di persone provenienti da tutti i continenti. Il Paese asiatico ha affrontato il compito dell'accoglienza e dell'ospitalità con la consueta determinazione e il proverbiale approccio innovativo.



L'Esposizione universale 2005 di Aichi

In più di 150 anni di storia che le esposizioni universali hanno alle spalle, l'Expo di Aichi è la prima manifestazione di questo genere che viene dedicata alla natura e all'ambiente. (Figura 1). La salvaguardia dell'ambiente, infatti, costituisce il messaggio fondamentale dell'evento che apre i battenti il 25 marzo 2005 ad est della città di Nagoya, la città principale della popolosa e industriosa prefettura giapponese di Aichi.

La superficie su cui sorgono i padiglioni dei Paesi espositori e le varie strutture necessarie a gestire il complesso meccanismo della manifestazione è molto ampia e si situa in una zona verde di circa 170 ettari posta tra le cittadine di Seto, Nagakute e Toyota.

L'Expo di quest'anno ha per titolo "La saggezza della Natura" ed è la consapevolezza di una natura sapiente, nonostante gli interrogativi suscitati dal recente episodio dello tsunami nell'Oceano Indiano, che rassicura l'umanità, la stimola a trovare strade nuove per uno sviluppo compatibile con l'ambiente e ad individuare i giusti rimedi contro le devastazioni apportate all'habitat in cui vive. Insieme all'equilibrio con gli elementi naturali, l'esposizione universale, come è nella natura di ogni Expo, lancia ancora una volta l'idea dell'armonia globale tra i popoli del pianeta.

L'ideale è coesistere pacificamente; anzi, nella diversità delle culture e della storia di ciascun popolo; è poter creare una sinfonia unica mediante la variegata presenza di popolazioni appartenenti a tradizioni differenti.

Tutto questo sarà possibile se i Paesi presenti ad Aichi, singolarmente e nel loro insieme, unitamente alle numerose realtà da cui sono costituiti - regioni, cittadini, associazioni e aziende, tutti rappresentati in Giappone - saranno anche impegnati a diminuire l'impatto ambientale delle loro attività e a ridurre lo spreco che caratterizza la nostra epoca.

Per poter raggiungere questi obiettivi, l'Expo di Aichi, a cominciare dalla progettazione e gestione rigorosamente rispettose dell'ambiente, offre linee guida efficaci ai cittadini e al mondo produttivo sintetizzabili in due orientamenti fondamentali: il programma "3R" (*Reduction, Reuse, Recycling*) e il programma "3L" (*Low cost, Loose*

(*) R. Manisera, Presidente dell'Associazione Culturale Fuji e studioso del mondo giapponese. (manisera@tin.it)

| L'EXPO DI AICHI 2005 | |
|---|---|
| NOME | ESPOSIZIONE UNIVERSALE 2005, AICHI GIAPPONE (ABBR. EXPO 2005, AICHI, GIAPPONE) |
| Tema | La Saggezza della natura |
| Sottotemi: | L'universo, la vita e le informazioni L'arte del vivere Sviluppo di eco-comunità ("società a sviluppo circolare") |
| Scopo | Tendere ad una nuova cultura e ad una nuova civiltà, offrendo orientamenti per risolvere i problemi che l'umanità deve affrontare nel 21° secolo, sia a livello planetario, sia a livello di vita quotidiana. |
| Dove | Nella zona ad est di Nagoya, nel mezzo del 3° polo industriale del Giappone (dopo Tokyo ed Osaka). |
| Quando | Dal 25 marzo 2005 al 25 settembre 2005 (185 giorni). |
| Costi | La costruzione del sito espositivo è venuta a costare 135 miliardi di yen, mentre le spese per l'organizzazione e la gestione ammontano a 55 miliardi di yen. |
| Visitatori | Si attendono circa 15 milioni di visitatori, di cui 1,5 milioni nel padiglione italiano. Per facilitare l'ingresso di visitatori stranieri, il Giappone ha reso più semplici per l'occasione le procedure dei visti d'ingresso nel Paese. |
| Partecipanti (Paesi e Organizzazioni) | 125 Paesi e 8 Organizzazioni internazionali |
| Per la prefettura di Aichi, in particolare, i risvolti positivi si avranno soprattutto dopo la chiusura dell'Expo. Ci si aspetta un impegno che influisca positivamente in senso ambientale su questi temi: Industria e tecnologia; vita e cultura; natura ed esseri umani. | |

Figura 1 - L'Esposizione universale 2005 di Aichi in sintesi.

fit, Long life). Le esposizioni universali, naturalmente, servono anche a mettere in evidenza i beni e servizi che ciascun Paese produce e possono divenire un mezzo per aumentare la competitività e lo sviluppo.

L'Expo di Aichi intende rendere cosciente la comunità mondiale sul ruolo sempre più determinante che una maggiore attenzione ai fattori ambientali avrà in futuro per il benessere generale della popolazione. Anche il mercato si sta orientando in questa direzione: la propensione sempre più forte che mostra verso i prodotti a certificazione ambientale, la scoperta di produzioni tipiche e tradizionali, l'ecoturismo... E la qualità ambientale è il valore aggiunto che un Paese o un'azienda possono offrire per accrescere la propria competitività.

C'è stato un periodo, non lungo per la verità, in cui sembrava che, grazie allo sviluppo dei mezzi di comunicazione e della realtà virtuale, le fiere, le mostre, le esposizioni non avessero più senso. C'era l'impressione che i potenziali fruitori di un certo bene ne potessero godere senza muoversi da casa. Col tempo si è capito che gli uomini hanno bisogno di incontrarsi, di vedere, di toccare. Si avverte la necessità dello scambio e del dialogo, il bisogno di guardarsi negli occhi e di stringersi la mano. E le mostre so-

no tornate di moda in tutti i settori. Quella di Aichi, anzi, vuole sottolineare proprio questa esigenza di vedere, sentire e toccare le cose. Percorsi preparati *ad hoc* facilitano la fruizione di immagini e suoni mediante i cinque sensi, tendendo a suscitare delle forti emozioni.

Aichi, come pure l'esposizione universale di Pechino nel 2010, sancisce inoltre l'emergere di un polo di sviluppo asiatico già preannunciato con Expo '70 in Osaka che segnò l'inizio del vertiginoso successo del Giappone. Fa capire, inoltre, come la soluzione delle problematiche ambientali, che il Paese del Sol Levante mostra di volere affrontare con sempre maggiore decisione, soprattutto come leva competitiva e fonte di ulteriori successi, siano la condizione *sine qua non* per la sopravvivenza delle generazioni future.

Anche come comunità locale, Aichi, situata nella zona centrale della maggiore isola dell'arcipelago giapponese, si è immessa su questa strada: si tratta di una florida regione sia dal punto di vista culturale (la sua vivace tradizione culturale risale al VII secolo) sia tecnologico e produttivo (tra l'altro vi è la sede principale della Toyota).

Ha una fitta rete autostradale e ferroviaria; i treni ad alta velocità e l'aeroporto internazionale, appena inaugu-

| TEMA | INFORMAZIONI | STRUMENTI DI ACCESSO |
|------------------------|---|---|
| Informazioni ufficiali | Notizie relative all'Expo, ai vari padiglioni, agli eventi e ai trasporti. Informazioni su eventi, condizioni traffico, tempi di attesa (in tempo reale nel sito). | Internet (con PC o telefono cellulare), pannelli o schermi presenti nel sito espositivo o nelle zone circostanti. |
| Supporto e navigazione | Planificazione visite, trasporti, condizioni traffico, accesso al sito espositivo... | PC (internet), telefonini, informazioni in tempo reale. |
| Prenotazione visite | Prenotazioni in anticipo o nello stesso giorno per visite e partecipazione ad eventi. | PC, cellulari (anche per conferma delle prenotazioni), terminali nel sito. |

Figura 2 - Un sistema informativo per rendere più semplice l'accesso all'Expo e più brevi i tempi di prenotazione e attesa.

rato proprio per l'occasione dell'Expo, ne fanno una zona ad elevata vocazione commerciale e turistica. Proiettata verso la modernità, non perde il gusto delle tradizioni. La stessa costruzione delle strutture necessarie all'esposizione universale, la scelta del luogo, l'organizzazione e la gestione per accogliere i milioni di persone che, giorno dopo giorno, accorrono da tutto il mondo, sono una testimonianza della nuova strategia ambientalista che la prefettura di Aichi e il Giappone intendono perseguire per rimanere leader nel mondo.

L'Italia ad Aichi

Il rapporto d'amicizia dell'Italia con il Giappone, come è stato riconosciuto di recente dal nostro stesso Presidente della Repubblica, è oggi particolarmente intenso. A parte i legami storici che ci legano al Giappone -la prima missione di giapponesi a Roma risale al 1585 - le manifestazioni di "Giappone in Italia 1995-1996" e di "Italia in Giappone 2001-2002" hanno rinsaldato anche i rapporti economici e commerciali, con scambi e collaborazioni a livello scientifico, culturale e turistico. Inoltre quest'anno, che è stato proclamato "Anno di amicizia tra i cittadini dell'Unione Europea e del Giappone", sono in programma ulteriori iniziative che servono a potenziare il clima di sintonia con la nazione nipponica.

Secondo indagini recenti, l'Italia è il Paese europeo più amato dai giapponesi e, d'altra parte, anche gli italiani mostrano sempre più interesse non solo verso i prodotti dell'industria del Giappone ma anche nei confronti della cultura giapponese - la letteratura, il cinema, lo zen, la cucina, l'arte in generale... Così la partecipazione italiana all'esposizione universale di Aichi avverrà su un terreno "amico", circondata da simpatia e ammirazione per l'*Italian Life Style*. Le espressioni italiane, tradizionali e moderne, saranno presenti in Giappone attraverso le opere d'arte, le tecnologie

d'avanguardia, i risultati scientifici, la moda, la gastronomia: tutte espressioni di un gusto per la vita apprezzato nel mondo intero. Ed è proprio "L'arte del vivere" il tema affidato al Padiglione Italia dove la bellezza, l'arte, la cultura, l'eccellenza dello stile di vita vengono messi in mostra come contributo italiano all'elevazione spirituale e intellettuale dell'umanità. Su 2.300 mq. di superficie utile vengono esposti anche numerosi esempi di applicazioni tecnologiche ed industriali che incorporano arte ed eleganza negli impianti produttivi come nelle costruzioni e negli interventi ambientali. Attraverso uno schermo gigante vengono anche mostrate le immagini di una giornata tipica di vita italiana, dal momento del risveglio al luogo di lavoro, dagli spazi pubblici come piazze, stadi o località di villeggiatura agli ambienti privati di una casa comune. Il governo, le regioni e le altre realtà del mondo imprenditoriale mostrano in Giappone l'eccellenza della cultura e delle produzioni dell'Italia. Al centro del Padiglione Italia ci sarà, per la prima volta fuori del nostro Paese, la statua bronzea del "Satiro danzante" del IV secolo a.C. recuperato nel marzo 1998 nel canale di Sicilia. Attraverso un percorso che prevede sofisticate strumentazioni e sussidi, tutti, dai ragazzi agli anziani, compresi i disabili, potranno guardare e 'toccare' quanto l'Italia presenta: in questo modo, con una particolare attenzione agli altri, alla diversità degli altri, il "vivere bene italiano" aiuta anche gli altri a vivere bene.

Soluzioni logistiche per l'esposizione universale di Aichi

Per accogliere i milioni di persone che si prevede visiteranno l'esposizione universale nei sei mesi in cui rimarrà aperta e per permettere loro di fruire nel migliore dei modi delle meraviglie messe in mostra, compresi gli innumerevoli spettacoli, convegni e manifestazioni, è stato necessario affrontare e risolvere problemi di tipo organizzativo e logi-

stico molto complessi. Tutto andava fatto sempre nel rispetto più totale dell'ambiente e della natura della cui saggezza l'Expo di Aichi costituisce la celebrazione in una sinfonia universale.

Anzitutto, è stato predisposto un sistema per rendere disponibili in tempo reale, in maniera semplice e rapida, le informazioni sull'esposizione, sui mezzi di trasporto, sui tempi di attesa nei vari padiglioni, sulle condizioni del traffico, sui parcheggi e via dicendo: guide, pamphlet, programmi presenti in internet a cui si può accedere via computer o telefono cellulare, come pure mediante sistemi di navigazione, stazioni radio (Figura 2).

Per evitare lunghe file è stato messo in atto un sistema di prenotazione dei biglietti che portano la raffigurazione delle mascotte dell'esposizione Morizo e Kikkoro e contengono un chip di 0,4 mm, con un numero di codice unico che permette l'identificazione del possessore.

Questi biglietti, posti semplicemente sui lettori ubicati in varie zone del sito, permettono l'autenticazione e facilitano l'ingresso nei padiglioni desiderati senza doversi sottoporre alla negativa esperienza delle estenuanti file d'attesa. Il numero dei visitatori e dei veicoli sarà monitorato, in ar-

rivo e partenza, in tempo reale attraverso i biglietti d'ingresso che portano anche codici a barre bi-dimensionali. Pannelli e oltre 50 display, supportati da cavi in fibre ottiche diffusi su tutto il territorio della mostra, sono collocati nelle varie zone vicino e dentro il sito espositivo per offrire informazioni istantanee di vario genere sul traffico, sui tempi di attesa e sulla disponibilità di posti per i visitatori.

Dove, però, le innovazioni sono più evidenti e il rispetto per l'ambiente più dimostrabile è stata la progettazione del sistema di movimentazione e di trasporto utilizzato per facilitare l'accesso e il deflusso dal sito espositivo e la mobilità nello stesso sito. Alla base c'è un insieme di sistemi di trasporto cosiddetti intelligenti (ITS: Intelligent Transport Systems), che offre tutte le informazioni necessarie rese facilmente accessibili. Ci sono poi i mezzi di trasporto che si è cercato di rendere il meno inquinanti possibile ed esemplarmente eco-compatibili.

Per chi arriva dall'estero o da regioni distanti del Giappone, a parte le linee ferroviarie *shinkansen* e le autostrade Meishin, Chuo e Tomei, c'è il nuovo aeroporto internazionale Cen-

trair, costruito a somiglianza dell'aeroporto del Kansai su un'isola e collegato a Nagoya via treno (28 minuti) o mediante collegamento stradale (40 minuti). Da Nagoya, sempre per ferrovia si arriva alla stazione di Yakusa. È da questa stazione che parte il nuovo treno a levitazione magnetica "Linimo" della Linea Tobu Kyuryo e in 5 minuti si arriva fino alla zona di Nagakute, ormai nel sito dell'esposizione universale. I 9 treni con motore lineare, ciascuno formato da tre carrozze, costituiscono il primo servizio di questo

genere mai reso operativo in Giappone. Uno di essi fornito dalla stessa organizzazione dell'Expo è stato disegnato, nella parte estetica, sul motivo della "Saggezza della Natura" da gente comune grazie a un concorso aperto a tutti i cittadini del mondo. Il treno così,

rapidamente e silenziosamente, accompagna i visitatori fin dentro il sito espositivo.

All'interno del sito espositivo situato, come si diceva, fra tre cittadine, ci sono altri sistemi di trasporto che permettono di diminuire i tempi per gli spostamenti ed hanno un impatto minimo sull'ambiente (Figura 3). A parte i circuiti percorribili su tram, esistono due percorsi che offrono con un sistema "a gondola" una vista panoramica dall'alto del sito espositivo. Tra le aree di Nagakute and Seto, inoltre, operano bus "ibridi" alimentati a idrogeno. Da citare, in

particolare, il "Sistema di trasporto intelligente multimodale" (IMTS: *Intelligent Multimode Transport System*), che opera all'interno dell'area di Nagakute. Si tratta di un insieme di tre ampi bus che avanzano come i treni anche se non ci sono binari e sono stati sviluppati appositamente dalla Toyota Motor Corporation. Essi sono collegati elettronicamente, non meccanicamente, ed avanzano in gruppo quando sono operati in modo automatico, senza autisti, su strade dedicate. Gli stessi bus possono muoversi anche indipendentemente quando, guidati ciascuno da un autista, avanzano in maniera manuale su strade ordinarie.

Tutti questi sistemi di trasporto e spostamento, in particolare per i visitatori, ma anche per il personale di staff e per gli oggetti, permettono di avere mezzi eco-compatibili, sicuri, confortevoli e anche piacevoli. Veicoli che possono essere utilizzati benissimo per il trasporto delle prossime generazioni, in linea con il messaggio fondamentale dell'esposizione universale di Aichi: il rispetto della natura e dell'ambiente permette una vita più umana e uno sviluppo più duraturo nel tempo.

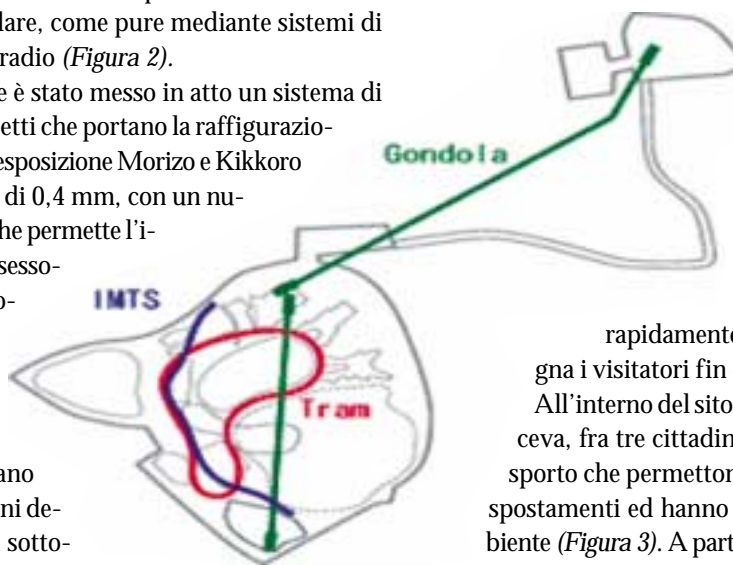


Figura 3 - Sistemi per spostarsi all'interno del sito espositivo.